



Presentazione del libro

“3.32 – L’AQUILA – gli allarmi inascoltati”

di Paolo Matri

Edizioni Tracce - Fondazione
Pescarabruzzo

Le **Edizioni Tracce** e la **Fondazione Pescaraabruzzo** presenteranno, **Domenica 28 giugno 2009**, alle **ore 11,30**, presso l’**Auditorium CARISPAQ** in **Via Pescara**, a **L’Aquila**, il libro **“3.32 – L’Aquila – gli allarmi inascoltati”** di **Paolo Matri** (pp. 128 € 12,00); volume inserito nella Collana **Orizzonti** della **Fondazione Pescaraabruzzo**.

Presenterà l’opera **Concita De Gregorio** (Direttore de L’Unità); intervengono **Stefania Pezzopane** (Presidente della Provincia di L’Aquila) e **Massimo Cialente** (Sindaco del Comune di L’Aquila).

Alcuni brani del libro verranno letti da **Tiziana Irti** e **Donato Angelosante**.

Sarà presente l’Autore.

Il ricavato delle vendite del libro sarà devoluto per la ricostruzione de L’Aquila.

È un libro, questo del giornalista Paolo Matri, di estrema attualità e lucidità nella lettura dei tragici avvenimenti del terremoto in Abruzzo.

Dalla quarta di copertina:

... Chissà quanti anni, quante generazioni serviranno perché arrivi una nuova leva di italiani che sappiano scrollarsi di dosso la coltre del silenzio, dell’oggi a me domani a te, della reciproca convenienza come se il Paese fosse solo una gigantesca torta da spartirsi: appalti, subappalti, commesse, indotto pubblico e privato, posti al sole e posti in villa. Chissà se saranno i nostri figli o i nostri nipoti, chissà se riusciremo nel volgere di brevi anni a seminare quel che serve a far germogliare di nuovo la sapienza e il coraggio dei padri e dei nonni, di quelli che hanno fatto grande l’Italia prima che l’egoismo e il criminale calcolo del privato profitto dei nipoti la riducesse in polvere. Chissà se un terremoto

come quello che abbiamo patito sulla carne basterà a risvegliarci. Bisogna provare. Bisogna sperare. Bisogna in primo luogo dirsi tutto...

... Non ci sarà redenzione senza verità. Da lì si riparte e si ricostruisce: il lutto porti con sé almeno questo, insieme al dolore la rabbia e il desiderio di giustizia, la speranza che non succeda mai più. È nelle nostre mani, nelle vostre: fare in modo che non succeda mai più. Il libro che avete in mano vi racconta storie di vittime e carnefici...

Paolo Matri è nato all'Aquila nel 1962. Giornalista professionista, è capo della redazione di Pescara de Il Messaggero. Ha lavorato, per lo stesso giornale, anche nelle redazioni dell'Aquila e di Chieti. Da oltre vent'anni si occupa dei principali fatti della cronaca giudiziaria, economica e politica dell'Abruzzo. Ha firmato inchieste sugli intrecci tra politica e affari e sugli interessi della grande criminalità, dal narcotraffico all'ecobusiness, al riciclaggio di denaro nell'economia pulita. Per le pagine nazionali de Il Messaggero si è occupato dello scontro sindacale per le domeniche in fabbrica alla Fiat di Termoli, delle inchieste Cirio e Parmalat e del duplice delitto di Angelo Izzo, il mostro del Circeo, a Campobasso. Ha collaborato con La Stampa e la Rai. È il suo primo libro.

“3,32, L’Aquila, gli allarmi inascoltati” libro inchiesta del giornalista Paolo Matri

Pescara – Le Edizioni Tracce e la Fondazione Pescarabruzzo presenteranno, domenica 28 giugno 2009, alle ore 11,30, presso l’Auditorium Carispaq in Via Pescara, a L’Aquila, il libro “3.32 – L’Aquila – gli allarmi inascoltati” di Paolo Matri (pp. 128 €12,00); volume inserito nella Collana Orizzonti della Fondazione Pescarabruzzo. Presenterà l’opera Concita De Gregorio (Direttore de L’Unità). Interverranno Stefania Pezzopane (Presidente della Provincia di L’Aquila) e Massimo Cialente (Sindaco del Comune di L’Aquila). Alcuni brani del libro verranno letti da Tiziana Irti e Donato Angelosante.

Sarà presente l’Autore. Il ricavato delle vendite del libro sarà devoluto per la ricostruzione de L’Aquila. È un libro, questo del giornalista Paolo Matri, di estrema attualità e lucidità nella lettura dei tragici avvenimenti del terremoto in Abruzzo.

Dalla quarta di copertina leggiamo: “... Chissà quanti anni, quante generazioni serviranno perché arrivi una nuova leva di italiani che sappiano scrollarsi di dosso la coltre del silenzio, dell’oggi a me domani a te, della reciproca convenienza come se il Paese fosse solo una gigantesca torta da spartirsi: appalti, subappalti, commesse, indotto pubblico e privato, posti al sole e posti in villa. Chissà se saranno i nostri figli o i nostri nipoti, chissà se riusciremo nel volgere di brevi anni a seminare quel che serve a far germogliare di nuovo la sapienza e il coraggio dei padri e dei nonni, di quelli che hanno fatto grande l’Italia prima che l’egoismo e il criminale calcolo del privato profitto dei nipoti la riducesse in polvere. Chissà se un terremoto come quello che abbiamo patito sulla carne basterà a risvegliarci. Bisogna provare. Bisogna sperare. Bisogna in primo luogo dirsi tutto...

... Non ci sarà redenzione senza verità. Da lì si riparte e si ricostruisce: il lutto porti con sé almeno questo, insieme al dolore la rabbia e il desiderio di giustizia, la speranza che non succeda mai più. È nelle nostre mani, nelle vostre: fare in modo che non succeda mai più. Il libro che avete in mano vi racconta storie di vittime e carnefici...”.

Paolo Matri, una delle firme di punta del quotidiano romano, specializzato in inchieste e approfondimenti sempre coraggiosi e lucidi, è nato all'Aquila nel 1962. Giornalista professionista, è capo della redazione di Pescara de Il Messaggero. Ha lavorato, per lo stesso giornale, anche nelle redazioni dell'Aquila e di Chieti. Da oltre vent'anni si occupa dei principali fatti della cronaca giudiziaria, economica e politica dell'Abruzzo. Ha firmato inchieste sugli intrecci tra politica e affari e sugli interessi della grande criminalità, dal narcotraffico all'ecobusiness, al riciclaggio di denaro nell'economia pulita. Per le pagine nazionali de Il Messaggero si è occupato dello scontro sindacale per le domeniche in fabbrica alla Fiat di Termoli, delle inchieste Cirio e Parmalat e del duplice delitto di Angelo Izzo, il mostro del Circeo, a Campobasso. Ha collaborato con La Stampa e la Rai. È il suo primo libro.

(Ndr) – Ci auguriamo tutti che ne seguano molti altri: c'è bisogno di verità, di impegno, di coraggio nel giornalismo appiattito e ingrigo degli ultimi anni. Paolo Matri è un cavallo di razza, e per lui è un dovere esserci ancora.

Il capoluogo.it

Terremoto: un libro-inchiesta

L'Aquila, 27 giu - Un libro-inchiesta sugli antefatti del terremoto del 6 aprile scorso: silenzi, inadeguatezze, autoreferenzialità, carte non lette, lezioni della storia mai imparate. Lo ha scritto giornalista Paolo Matri che in "3,32 L'AQUILA - gli allarmi inascoltati" (Edizioni Tracce, 124 pagine, 12 euro) dà voce agli "allarmi inascoltati", come, per esempio, quello degli universitari della Casa dello studente, sotto le cui macerie morirono otto giovani. Scrive nella prefazione Concita De Gregorio: "Chissà quanti anni, quante generazioni serviranno perché arrivi una nuova leva di italiani che sappiano scrollarsi di dosso la coltre del silenzio, dell'oggi a me domani a te, della reciproca convenienza come se il Paese fosse solo una gigantesca torta da spartirsi: appalti, subappalti, commesse, indotto pubblico e privato, posti al sole e posti in villa". "Chissà - si chiede ancora la De Gregorio - se saranno i nostri figli o i nostri nipoti, chissà se riusciremo nel volgere di brevi anni a seminare quel che serve a far germogliare di nuovo la sapienza e il coraggio dei padri e dei nonni, di quelli che hanno fatto grande l'Italia prima che l'egoismo e il criminale calcolo del privato profitto dei nipoti la riducesse in polvere. Chissà se un terremoto come quello che abbiamo patito sulla carne basterà a risvegliarci. Bisogna provare. Bisogna sperare. Bisogna in primo luogo dirsi tutto". Paolo Matri - nato all'Aquila 47 anni fa - è giornalista professionista, capo della redazione di Pescara de "Il Messaggero". Il ricavato della vendita del libro sarà devoluto alle opere di ricostruzione del capoluogo d'Abruzzo. Il libro sarà presentato domani all'Aquila, alle 11,30 nell'auditorium della Carispaq.

giovedì 24 settembre 2009

Presentazione del libro "3.32 L'AQUILA - gli allarmi inascoltati"

Comunicato Stampa

Torre de' Passeri, domenica la presentazione del libro "3.32 L'AQUILA - gli allarmi inascoltati" di Paolo Mastri

Il taccuino del cronista che fissa fatti e registra emozioni, la capacità del narratore che restituisce, in un lucido intreccio, le testimonianze raccolte in settimane di inchieste, la passione per la ricerca della verità di chi ha visto la sua città natale sbriciolarsi in un cumulo di macerie e sente di dover dare voce a ciò che non si è detto o non si è voluto dire. Parte dal racconto della tragica notte del 6 aprile, dalla storia di un'anziana donna scampata per miracolo al terremoto del 1915 e poi ancora a quello recente, il libro-inchiesta del giornalista Paolo Mastri intitolato "3.32 L'AQUILA - gli allarmi inascoltati".

Un instant book che percorre in 128 pagine fatti, spesso poco noti e descrive silenzi, inadeguatezze, carte dimenticate, i tanti segnali ignorati.

Il primo libro di Paolo Mastri, edito a giugno dalla casa editrice Tracce, con la prefazione di Concita De Gregorio e le foto di Claudia Carella, il cui ricavato sarà devoluto alle opere di ricostruzione del capoluogo d'Abruzzo, sarà presentato domenica 27 settembre (Teatrino di Casa della scuola, ore 16).

Ad introdurre l'incontro, fortemente voluto dall'amministrazione comunale ed organizzato grazie all'impegno di Pro loco ed associazione Entomada, dopo la lettura di un adattamento del primo capitolo proposta da alcuni ragazzi torresi, amici dei tre studenti di Torre de' Passeri vittime a L'Aquila del terremoto, penseranno Antonello Linari (sindaco di Torre de' Passeri) e Nicola Mattoscio (Presidente Fondazione Pescarabruzzo), poi la parola sarà lasciata all'autore Paolo Mastri reduce da un intenso tour di presentazioni che ha fatto tappa in molte città abruzzesi, ma anche ad Urbino, Bologna e numerosi altri centri italiani.

L'Addetta stampa

Torre de' Passeri, 24 settembre 2009